

N. 17/2011

del 18.04.2011

**Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale
FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 - 00153 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale FIGISC ANISA: FABRIZIO PARROTTA -
Telefono: 06 5866351 - Fax 06 58331724
e-mail : figisc@confcommercio.it anisa@confcommercio.it - sito internet: www.figisc.it**

pagine 5

CHI PARLA CON CHI? OLTRE LA SOGLIA DELLA INCOMUNICABILITÀ

Cosa c'è da dire ancora sulla situazione che contraddistingue questo settore? C'è qualche spazio per riprendere un confronto all'interno della filiera e/o per riattaccare la spina al tavolo della sua riforma come niente fosse accaduto?

Registriamo quanto accaduto nel solo mese di marzo: a) il lancio del disegno di legge per la separazione della filiera tra ingrosso e dettaglio e l'abolizione dell'esclusiva (anzi "non abolita ma semplicemente ridimensionata ad opzione" come hanno precisato i suoi promotori); b) l'indagine Antitrust sulle pompe bianche e sugli ostacoli che l'industria petrolifera potrebbe porre al loro sviluppo, nel senso di "peggiore le condizioni di fornitura praticate a tali operatori indipendenti, ad esempio al fine di spostare a monte (ovvero alla fase di fornitura all'ingrosso di carburanti) il perseguimento dei propri margini"; c) l'indagine della Corte dei Conti sulla incidenza della fiscalità sui prezzi, oltre che sulla "cosiddetta doppia velocità nell'adeguamento dei prezzi alle quotazioni internazionali e al cambio euro/dollaro"; d) la decisione del Governo di aumentare l'accisa, per non mandare un messaggio negativo "in un momento in cui la gente sembra tornare ad affollare le sale cinematografiche".

(segue in seconda pagina) →

COMUNICAZIONI ENI SU MANCATI OBIETTIVI DEI PIANI: CHE FARE

ENI scrive ai gestori che non hanno raggiunto nel 2010 gli obiettivi qualitativi e quantitativi.

(segue in terza pagina) →

POMPE BIANCHE E CONTENIMENTO DEI PREZZI: DAVVERO?

Dalle pompe bianche quale risparmio per tutti consumatori italiani (non solo nell'area territoriale in cui sono diffuse)?

(segue in terza pagina) →

DANIELA MARONI DONNA LARIANA 2011

Importante riconoscimento per **Daniela MARONI**, Vicepresidente Nazionale FIGISC.

(segue in quinta pagina) →

CONSUMI: A MARZO BATTUTA D'ARRESTO

Pesante inversione di tendenza nei consumi nel mese di marzo.

(segue in quinta pagina) →

CHI PARLA CON CHI? OLTRE LA SOGLIA DELLA INCOMUNICABILITÀ (continua dalla prima pagina)

Dalla prima di queste picconate in sequenza ci divide il percorso seguito: l'aver scelto la disintegrazione del sistema invece della sua transizione verso un diverso modello di sviluppo, la strada del salto nel buio e non quella della costruzione delle garanzie e della chiarezza per la Categoria. E, ancora, il cinismo nel giocare sulle promesse sul prezzo e sulla "liberazione" del mercato, nell'uso del mezzo che giustifica il fine e spinge ai patti con chiunque.

Ed a questo proposito, si segnala che è persino addotta come ragione di vanto che "persino marchi della 'odiata' GDO hanno già firmato i moduli a sostegno della proposta" (nulla da stupirsi, per carità, che le multinazionali o le centrali nazionali della distribuzione incentivino la suggestione che saremo "tutti uguali", più strano che si voglia far inghiottire questa ciofeca ai Gestori come fosse autentico rosolio).

Sull'indagine dell'Antitrust già abbiamo detto che riconosciamo in essa – dopo anni di interventi che hanno non già tutelato, ma messo in difficoltà la Categoria, nonostante oggi ne venga enfatizzato il ruolo di paladino della medesima – solo l'intenzione di garantire la zona franca delle pompe bianche e della GDO, con un tanto forzando con il peso della propria autorità le inerzie o le inconcludenze di governi e parlamenti.

Quanto al Governo, stupisce la superficialità con cui ha deciso di aumentare il carico fiscale non solo in un momento in cui quasi tutti chiedevano il contrario, ma soprattutto in un momento in cui il prezzo è particolarmente gravato dalla congiuntura internazionale del greggio. E non è certo un mistero che qualunque governo preferisca che il fastidio del prezzo sia definito da un regolamento di conti, dalla faida dentro il sistema distributivo, piuttosto che da una revisione della fiscalità che grava sui carburanti e che opprime famiglie ed imprese. Ed anche a questo si è offerto un alibi.

In queste condizioni si è ormai sfondata la soglia dell'incomunicabilità e qualunque ripresa di una qualche forma di dialogo è assai problematica, ma, soprattutto, inaffidabile sul piano delle aspettative di risultato.

Si può dare credito con qualche speranza di sintesi ad una ripresa del lavoro sul progetto di riforma che giace nei cassetti del Ministero? O ad una formale ripresa di dialogo all'interno del sistema distributivo?

Siamo seri: il progetto di riforma, con tutti i suoi limiti (tra cui quello di non essere stato sollecitato da questa Categoria), non è andato in porto già prima che venisse sparigliato il banco con ipotesi totalmente opposte, ed ora la questione ha assunto i connotati di uno scontro funzionale ad obiettivi politico-elettorali.

Quanto al dialogo interno al settore – a meno che non si sia giocato ai pagliacci – sono stati bruciati i vascelli e fatti saltare i ponti.

Riattaccare il filo significherebbe che tutti dovrebbero fare una doverosa premessa: scusate, abbiamo scherzato per vedere se succedeva qualcosa, adesso ricominciamo da zero a fare sul serio. Ed il fatto che ciò sembri alquanto improbabile non toglie, tuttavia, che sarebbe utile e perfino necessario. Rimane un'esilissima possibilità: che l'autorevolezza del Ministro competente riesca nella difficilissima impresa di raggiungere un'ultima mediazione per uscire dal tunnel che è stato imboccato.



COMUNICAZIONI ENI SU MANCATI OBIETTIVI DEI PIANI: CHE FARE (continua dalla prima pagina)

L'Azienda ha comunicato che ci sono 236 gestioni che nel 2010 non hanno raggiunto la media minima del 75 % dei parametri quantitativi con il metodo di rilevazione del sistema *Mistery Motors*, e che altre 188 gestioni (previa esclusione di quelle che sono state penalizzate da eventi non previsti al momento della fissazione del Piano Base) non hanno raggiunto il traguardo minimo del 90 % dell'obiettivo quantitativo.

Nessuna gestione risulta ricadere simultaneamente nel mancato raggiungimento del traguardo qualitativo e di quello quantitativo.

L'ENI lo comunicherà ai Gestori interessati (portandoli a conoscenza, peraltro, dei programmi di "formazione e recupero").

Che fare in questo caso?

L'accordo del 28 luglio 2009 prevede che "i casi dei Gestori che risultino aver mancato il raggiungimento dell'obiettivo base quantitativo o qualitativo per la prima volta (un piano base)" devono essere presi in esame nella verifica tra Azienda ed Associazioni di Categoria.

Il Gestore che riceve la comunicazione di ENI, cioè, ha diritto a che la sua posizione sia valutata congiuntamente dalla propria Federazione di appartenenza assieme all'Azienda nonché a tutte le tutele necessarie per l'esame del caso, quali la ricerca delle cause che hanno portato al mancato raggiungimento degli obiettivi, gli argomenti difensivi, ecc.

Ogni Gestore associato a FIGISC che riceverà la comunicazione aziendale, pertanto, è pregato di mettersi immediatamente in contatto con i Presidenti della Federazione ed i Responsabili di colore sul territorio o direttamente presso la Presidenza e la Segreteria nazionale per predisporre le opportune azioni di tutela e verifica del proprio caso e di quello di altri colleghi interessati.

POMPE BIANCHE E CONTENIMENTO DEI PREZZI: DAVVERO? (segue dalla prima pagina)

La diffusione di "pompe bianche" e la graduale presenza della GDO hanno contribuito ad abbassare il prezzo dei carburanti? Ne ha parlato il Presidente Nazionale di FIGISC, **Luca SQUERI**, in margine al Convegno "Dal prezzo ai prezzi", organizzato alcuni giorni fa a Roma da *Quotidiano Energia*.

La più immediata risposta è affermativa: ad esempio, in media, la differenza con i prezzi della rete colorata è stata nell'ordine di 6,7/6,8 eurocent nel secondo semestre 2009, di 7,5/7,8 eurocent nel 2010 e di 8,1/8,4 eurocent nel primo trimestre 2011. Ma se ciò è vero per le aree territoriali in cui c'è stata una loro diffusione, è altrettanto vero che il prezzo è diminuito "in generale" ?



La quota di mercato degli operatori indipendenti sulla rete distributiva è, grosso modo, pari al 10 %: ciò significa che, nel complesso dei consumi in rete, il beneficio collettivo – anche partendo dal valore più alto del delta prezzi – è pari a circa 0,9 eurocent al litro.

La concorrenza degli operatori indipendenti ha costretto la rete colorata a confrontarsi sul prezzo con diverse misure di "difesa mercato" (scontistica generica, incentivazione della modalità *selfizzata*, ecc.), la cui incidenza, sempre nel com-

plesso dei consumi in rete, ai fini del beneficio collettivo, si può stimare pari a circa 1,5 eurocent al litro.

Complessivamente, quindi, si può stimare che il risultato complessivo – in via diretta (per meno del 40 % dell'importo finale) per i prezzi delle pompe bianche ed in via indiretta (per oltre il 60 %) per la rete colorata – sia stato quello di diminuire il prezzo sull'intera rete in ragione di 2,4 euro cent al litro. Ma non tutto è concluso in questi tre numeri !

Il "*contrappeso*" a questo risultato, è che il sistema della rete tradizionale ha reagito sul prezzo, laddove costretto a competere con la concorrenza, abbassando il prezzo, con una correlata contrazione dei margini che hanno dovuto essere compensati con un incremento del prezzo nell'insieme complessivo della rete nazionale, ossia in quel 90 % della rete che non è in quota agli operatori indipendenti.

Ciò significa che al dato di 2,4 eurocent al litro prima stimato sono da defalcare circa 1,1 eurocent al litro, come effetto di compensazione dei minori margini - maggiori costi derivanti dalla "*difesa mercato*".

I Gestori hanno pagato con il proprio margine la riduzione del prezzo nella rete colorata, con un contributo che è stato pari ad oltre il 30 % di quella riduzione,.

Il dato finale è che l'effettiva riduzione netta del prezzo nel totale del mercato dei consumi in rete si stima pari a 1,3 euro cent al litro: su 34 miliardi di litri/anno in rete (compresi i consumi del traffico pesante) e 25 milioni di famiglie, significa 17,68 euro/famiglia anno di risparmio (l'equivalente di 1,1 chilogrammi di carne bovina di prima scelta o di 5,5 chilogrammi di zucchine ai prezzi sulla piazza di Roma).

Lo stesso risultato si poteva ottenere con una diminuzione delle accise pari a 1,1 eurocent/litro (che diventano 1,3 con l'IVA).

A questo proposito, si osserva che la spesa media per famiglia nel 2010 per i consumi

in rete è stata di circa 1.700 euro totali, di cui 922 euro per imposte, 580 euro per il carburante "*vero*", 198 euro per i costi ed i margini del sistema distributivo.

Una netta sproporzione tra le violente fibrillazioni del sistema distributivo tradizionale ed il modesto beneficio collettivo ha caratterizzato il processo di trasformazione del settore. Sono state poste in essere politiche commerciali di prezzo complicatissime e con un elevatissimo *turn over* per difendere le quote di mercato dalla competizione degli indipendenti e dalle variabili determinate dalla conseguente competizione interna alla rete colorata. E soprattutto, il Gestore è stato al centro, contemporaneamente, di una aggressione alle proprie quote di erogato, di una pressione delle aziende per tenere il mercato con l'apporto di parte considerevole del suo margine senza spazi compensativi su cui compagnie e convenzionati hanno invece potuto contare.

Un grande risultato per la concorrenza ed un trionfo per i sostenitori del libero mercato (con la pelle degli altri)? Assolutamente no: il vero risultato è il bagno di sangue sulle spalle del soggetto più debole, il caos nelle relazioni dentro il sistema, l'esplosione delle strategie di *marketing* che durano meno del tempo per pensarle, l'enfatizzazione di aspettative e mitologie.



**DANIELA MARONI
DONNA LARIANA 2011
(segue dalla prima pagina)**

Domenica 27 marzo u.s., la Vicepresidente Nazionale della FIGISC, **Daniela MARONI**, nel corso di una suggestiva cerimonia presso il Teatro San Teodoro di Cantù, è stata insignita del premio "*Donna Lariana 2011*", riconoscimento istituito dalla Camera di Commercio di Como e destinato all'imprenditoria femminile.

Daniela Maroni ha voluto dedicare il premio alla propria famiglia, per la grande comprensione ed il sostegno sempre profuso alla sua attività imprenditoriale ed al suo impegno associativo e sociale.

Gli organismi dirigenti e tutta la FIGISC si congratulano con Daniela, di cui da sempre hanno apprezzato la dedizione ed il lavoro profuso, doti che ne fanno una dei dirigenti più stimati e rappresentativi della Categoria.



Daniela Maroni, Donna Lariana 2011

**CONSUMI: A MARZO BATTUTA
D'ARRESTO
(segue dalla prima pagina)**

Una doccia fredda, dunque, dopo che i dati del mese di febbraio presentavano indicatori quasi tutti positivi per l'andamento dei consumi.

Marzo 2011 su marzo 2010 evidenzia un decremento pari a -4,42 % per la totalità dei consumi di benzina e gasolio, con un risultato che è decisamente peggiore sulla rete (-5,92 %) che in extrarete (-0,26 %). Accelera ancora il decremento delle benzine (-7,42 % in totale, con un -8,74 % in rete ed un +8,70 % in extrarete), mentre anche il gasolio marca un arretramento (-3,08 % in totale, con un -4,14 % per la rete ed un -1,11 % per l'extrarete).

I volumi complessivi del mese ammontano a 3,768 miliardi di litri, contro i 3,942 miliardi dello stesso mese dello scorso esercizio.

Le movimentazioni di volumi per il primo trimestre dell'anno sono, invece, pari a 10,481 miliardi i litri contro i 10,493 miliardi dello stesso periodo 2010.

Anche sul trimestre l'indicatore complessivo è negativo (-0,12 %), con una netta differenza tra rete ed extrarete: -2,71 % sulla rete e +7,34 % in extrarete. Nella distinzione dei prodotti, la benzina segna un -3,90 % nel complesso, con due diversi segni nei segmenti di mercato: -5,25 % sulla rete e +13,48 % nell'extrarete.

Tiene ancora il gasolio, che nel complesso marca un +1,59 % contro una flessione di -1,09 % nella rete ed un +6,75 % in extrarete.

In diminuzione sul dato di marzo anche i consumi di gpl (-0,94 %), che, però, sul dato trimestrale segnano un +1,39 %, rispetto allo stesso periodo del 2010.

Sul totale dei consumi in rete di benzina e gasolio, la quota della prima è del 37,61 %, mentre il gasolio conta per il 62,39 %.